Anno XXXIX — Venerdì 24 Marzo 1905 — Conto corrente con la posta — N. 71

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

La seconda giornata alla Camera
LE NUOVE DICHIARAZIONI DI TITTONI
provocano il tumulto a sinistra e la probabile rottura fra Tittoni e Fortis

Con puntualità regale, *Marcora* alle 14 apre la seduta. Anche oggi l'aula è imponente. E si comincia subito con la discussione intorno alle comunicazioni del governo.

Lo svolgimento degli ordini del giorno
Un agricoltore favorevole al Ministero

Sesia tenuto conto delle giuste impazienze della Camera si limità ad approvare il programma liberale-economico del ministero precedente e darà il voto a quello che continuerà quel programma il quale mira all'elevazione della classe popolare specie a quella di campagna. (*Commenti*, *approvazioni*).

L'azione riformatrice

Gallo dà ragione anche a nome degli amici del seguente ordine del giorno:

La Camera ferma nel proponimento di appoggiare un indirizzo democratico tanto nei metodi di governo che nell'azione riformatrice dello stato passa all'ordine del giorno.

Considerando anzitutto la situazione sotto l'aspetto formale nota che è la prima volta che la Camera è chiamata a votare non in favore o contro il ministero, ma sopra un indirizzo di politica che sarebbe espresso nel programma delle ultime elezioni; ciò rappresenta la degenerazione degli ordini parlamentari *(approvazioni)*. Quelle elezioni hanno spostato la maggioranza che sosteneva il gabinetto Zanardelli, ma l'espressione di questa nuova maggioranza è ancora un mistero.

Egli e gli amici suoi sono pronti a votare per uomini che rappresentino questa azione che costituisce la sintesi del programma del partito liberale democratico: ordini del giorno che esprimano fiducia nel ministero ora presente, essi non ne voteranno (*commenti*, *approvazioni*).

Il sonniniano Salandra

Salandra svolge un ordine del giorno in questi termini:

La Camera non approva le dichiarazioni del Governo e passa all'ordine del giorno.

Il paese è ormai stanco delle tergiversazioni e assettato di sincerità e di verità: la dichiarazione del ministero invece è tutta una reticenza. Invoca quindi dal governo dichiarazioni chiare ed esplicite intorno ai problemi più chiari ed incalzanti.

Altri oratori

Daneo svolge un ordine del giorno per le riforme liberali.

Baccelli parla in favore di Fortis, e benchè abbia fatto parte del Gabinetto Pelloux giura che non entrerebbe più che in un gabinetto di sinistra (*ilarità e commenti*).

Sacchi vuole la demarcazione delle parti politiche. Insiste per le riforme democratiche.

Colajanni, repubblicano, fa una carica a fondo contro i ferrovieri.

Bissolati invece li difende.

Le dichiarazioni di Tittoni

Tittoni (*segni di attenzione*). Deve invocare in modo particolare la benevolenza della Camera attesa la delicata sua situazione. Premette che la presente condizione del Ministero è strettamente costituzionale. Nulla vieta che le funzioni di Presidente del Consiglio possano essere assunte interinalmente da un ministro e vi sono precedenti in questo senso presso di noi e in Inghilterra (*commenti*, *interruzioni*).

Riconosce che debbono rimanere integre le alte prerogative della Corona, ma non è sempre la Camera che indica le varie persone che devono essere chiamate al potere e neppure si può contestare alla Corona il diritto che le compete di interrogare la Camera sulla situazione politica.

Non avrebbe nulla da aggiungere alle dichiarazioni di ie i, ma poichè in nome della sincerità parlamentare varii oratori gli hanno chiesto di esprimere il suo pensiero sulle varie questioni, esporrà la opinione sua personale.

Nota intanto essere molto strano che varii oratori si siano ricordati delle colpe e degli errori del Ministero Giolitti solo dopo che l'on. Giolitti si è momentaneamente ritirato dalla scena politica. *(Ilarità, commenti, vivi applausi da varie parti)*.

Si è detto che la maggioranza rappresentando un compromesso creato dall'on. Giolitti non ha più ragione di essere: ciò non è esatto perchè sussistono ancora le cause che hanno creato quel compromesso e il programma del Ministero non può dirsi davvero privo di contenuto se con esso nelle passate elezioni fu possibile fare argine ai partiti avversi alle istituzioni (*Commenti*).

Non basta invocare nomi che ricordano antiche divisioni di partiti; i nuovi problemi hanno trasformato profondamente la fisionomia politica del paese; il maggiore e più urgente di questi problemi è quello di costituire una forte organizzazione e rendere possibile una forte azione dello Stato. Intorno a questo problema potrebbe forse determinarsi una razionale divisione dei partiti.

Ed a questo proposito osserva che l'applicazione della legge non è mai provocazione come da alcuno fu affermato, ma è tutela doverosa dell'ordine e della libertà (*approvazioni*, *applausi*, *interruzioni all'estrema sinistra*). Circa il ritardo nella presentazione della legge ferroviaria la Camera ne conosce le cagioni indipendenti dalla volontà del Governo.

Nota intanto che il ministero addivenendo al concetto dell'esercizio di Stato solo quando vide essere impossibile le stipulazioni di vantaggiose convenzioni, ha dato prova di lodevole imparzialità ed obbiettività nello studio del gravissimo problema. Ad ogni modo la questione ferroviaria fu già lo scorso anno largamente discussa alla Camera la quale ha innanzi a sè il tempo sufficiente per maturare le sue deliberazioni.

Circa lo sciopero e l'ostruzionismo ferroviario non esita ad affermare che non possono essere a nessun patto tollerati; nessuno può consentire che una classe di cittadini presuma di paralizzare per i suoi fini l'attività e la vita dello Stato (*benissimo*). Nota che l'ostruzionismo ferroviario fu severamente biasimato anche da giornali socialisti esteri. In quanto agli articoli 71 e 72 non è questo il momento di una disquisizione d'indole essenzialmente giuridica *(commenti prolungati)*. Si limita ad affermare la necessità impresoindibi-e di una efficace sanzione non solo per i ferrovieri che scioperano, ma anche per coloro che promuovono lo sciopero (*commenti in vario senso*).

Certamente in questa tutela dei supremi interessi pubblici il Governo deve fare assegnamento sull'appoggio della opinione pubblica, ma esso non deve e non può abdicare ai suoi poteri e delegare all'opinione pubblica la tutela di quegli interessi (*approvazioni*, *commenti prolungati*, *interruzioni*).

Poichè si è accennato alla nomina del commissario generale dell'emigrazione, nota che la rispettabilità di quel funzionario è superiore ad ogni sospetto e la sua riconosciuta energia e competenza è la migliore garanzia per la tutela degli importanti interessi che gli sono affidati (*bene*).

Poichè l'on. Barzilai ha sollevato la questione dell'intervento dei cattolici l'oratore afferma che nessuno penserebbe mai di rinunciare agli incontestabili diritti dello Stato e nega in modo assoluto che tale intervento alle urne sia effetto di patti o di transazioni.

Ciò premesso non esita ad affermare che l'indirizzo dato dal Ministero alle recenti elezioni fu grandemente vantaggioso per il nostro paese. (*commenti*)

Legge a questo proposito le dichiarazioni di un deputato presentatosi con programma clericale per dimostrare come in esse siano state espressamente riconosciute le istituzioni nazionali e la integrità della patria. (*Vivissime interruzioni all'Estrema Sinistra, applausi a Destra e al Centro destro. Commenti, agitazioni, apostrofi vivaci da varie parti*).

Il Presidente sospende la seduta che è ripresa alle 18,15, dopo cinque minuti di agitazione.

Il Ministero accetta l'ordine del giorno Marsengo-Bastia

Tittoni riprendendo il suo discorso osserva che egli ha letto quelle dichiarazioni solo per dimostrare che non si può entrare in quest'aula senza rendere omaggio alle istituzioni.

Legge alcuni brani del discorso della Corona per dimostrare come il ministero sia andato attivamente attuando il suo programma; leggi importanti sono state approvate, altre sono in corso di studio, altre sono in preparazione e da parte di tutti i ministri si è posta la più assidua cura nell'applicazione delle nuove leggi e specialmente di quelle di indole sociale.

Nell'imminenza di lasciare il suo posto (*commenti*) non aggiungerà altro; confida però che la grande maggioranza della Camera che ha sempre dato la sua piena approvazione al programma e alla politica del ministero vorrà mostrarsi coerente approvando l'ordine del giorno dell'on. Marsergo Bastia (*approvasi a destra e ai centri, commenti prolungati*).

La seduta termina alle 18,25.

Domani seduta alle 14.

Note alla seduta
Le cose e gli uomini

Roma, 23. — Una cosa venuta spontanea sulle labbra dell'on. Tittoni, come viene sempre la contestazione d'un fatto che n ssuno può negare e cioè che le ultime elezioni ebbero un indirizzo e un risultato in favore delle istituzioni liberali contro gli avversari dello Stato, — questa cosa vera ha sollevato una tempesta a sinistra e all'estrema sinistra, mentre ottenne vivissime approvazioni al centro e a destra.

Senza alcuna preparazione, all'improvviso è venuta fuori una cosa che divise subito gli animi in due grandi parti e li accese al punto da doversi sospendere la seduta: come per incanto in un attimo di sincerità, risorsero le divisioni politiche. Ma fu un attimo.

Quando Tittoni riprese a parlare non si ricordò più della cosa e tirò via fino in fondo.

Ma la cosa resta salda; ed è tale da indurre Fortis a rompere la sua alleanza con Tittoni; o da costringere questo a chiedere scusa, d'aver obliato che per fare una combinazione con Fortis bisogna lasciare in disparte certe cose e mantenere abilmente l'equivoco.

Tittoni non è Giolitti e probabilmente non saprà fare neanche questo e Fortis non è Crispi e sarà rimorchiato dai suoi amici, i quali si misero a gridare che vogliono lo Stato laico! Come se non lo avessimo da mezzo secolo!

Ma in queste ore dolorose, in cui si scatenano tutte le cupidigie le invidie, le ambizioni, molto si può perdonare. Una cosa, però, non perdonerà il paese, un altro governo basato sull'equivoco, debole, incapace di resistere agli attacchi dei rivoluzionari e più incapace di attuare alcuna riforma.

Destra e centro non son d'accordo

Roma, 23. — Stamane a Montecitorio ha avuto luogo una numerosissima riunione di deputati di Destra e del Centro destro.

L'adunanza era presieduta dall'onorevole Chimirri.

Erano presenti i deputati Sormani, Cornaggia, Papadopoli, Molmenti, Bianchi, Malvezzi, Niccolini, Luigi Rossi, Boselli, De Gennaro, Giusso, Falconi, Lucca, Talamo, Spirito Beniamino, Torlonia Leopoldo, Suardi, Rizzo, De Nava, Prinetti, Gallini, Marcello, Di Scalea, Weil Weil, Ruffini, Marescalchi, Ferrero di Cambiano, Arnaboldi, Cucci-Boschi, Brandolin, Macola, Torlonia Giovanni, Fabbri, Canetta, Silvestri, Resta Pallavicino, De Giorgi, Monti-Guarnieri, Piazza, Maresca, Cameroni, Cippelli, Dal Verme, Morpurgo, Dari, Di Scalea, Gavazzi e D'Alife.

Da vari oratori fu discussa la situazione politica e si manifestarono due correnti, l'una favorevole, l'altra contraria alla combinazione Fortis-Tittoni. Non raggiungendosi l'accordo fu lasciata libertà di azione nel voto che sarà per dare la Camera salvo a tenere una intesa dopo udite le dichiarazioni che farà Tittoni.

Gli onorevoli Papadopoli, Marcello e Brandolin si mostrarono contrari al Ministero.

Su proposta dell'on. Chimirri poi prevalse il concetto di indire più frequentemente riunioni di deputati di destra per affiatarsi. A tale scopo fu nominato un comitato direttivo composto di Chimirri, Giusso e Rubini.

Sonnino ammalato
Il suo ordine del giorno

Roma 23. — Il *Giornale d'Italia* pubblica che Sonnino è ammalato; ha la tonsillite e la febbre e comunque abbia alquanto migliorato tuttavia è stato anche oggi nella materiale impossibilità di uscire di casa e di intervenire alla Camera.

Fra gli ordini del giorno presentati alla Camera ve n'è uno dell'on. Sonnino così concepito:

La Camera affermando la sua fede nella politica di riforme e di libertà passa all'ordine del giorno.

L'on. Lucchini

Roma 23. — L'on. Lucchini ha diretto una lettera al *Popolo Romano* nella quale smentisce che abbia dichiarato di uscire dal gruppo radicale e che abbandonò l'adunanza prima che si addivenisse alla deliberazione, poichè a mezzogiorno dovette recarsi ove altri uffici lo chiamavano; e che tornato poi alla Camera firmò la deliberazione del gruppo che era conforme a quella proposta da lui.

AL SENATO

Roma, 23. — *Colonna Fabrizio* della commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori riferisce intorno alla nomina dei signori Del Maino conte Lucchino, Guala avv. Carlo, Racioppi Giacomo, Pignatelli Giuseppe, Duca di Terranova, Carlo Alberto Quigini-Puliga e De Martino proponendone all'unanimità l'approvazione.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto sopra le proposte che risultano approvate.

Si approvano senza discussione i disegni di legge sul condono delle sopratasse e pene pecuniarie per contravvenzioni alle leggi per le tasse sugli affari; sull'ordinamento del casellario giudiziario, dei servizi amministrativi e del personale del ministero di grazia e giustizia.

Domani seduta.

DANTE ASSOLTO

Trieste 23. — Il Tribunale assolse le tre sartine che furono arrestate al ballo della Lega Nazionale, mascherate una in costume di Dante, le altre due vestite da balia. Oltre che per il costume erano processate per la distribuzione di cartellini tricolori.

Il ministro delle finanze russo
al direttore del "Times"

Londra, 23. — Il *Times* di stamane pubblica che il ministro russo delle finanze inviò ieri al redattore-capo del *Times* il seguente telegramma:

« Nel *Times* del 6 gennaio 1904 il vostro corrispondente parigino, parlando del fondo di guerra della Russia, diceva: « Quando la Russia prese Porto Arturo credette imminente la guerra col Giappone, ed allorchè il ministro delle finanze volle stabilire l'ammontare dell'oro disponibile per il caso di un conflitto, constatò la presenza di novecentonovanta milioni di rubli, somma prodigiosa per un paese ritenuto povero. »

« Nel *Times* dell'11 marzo 1905 leggo la seguente frase: « Le riserve in oro della Russia sono un colossale forziere alla Humbert; i milioni sono prestati inconsciamente dai gonzi. »

« Siccome noi ci rendiamo pieno conto della posizione che occupa il *Times*, e siccome crediamo alla vostra buona fede personale, vi propongo che voi veniate a Pietroburgo a verificare personalmente la riserva d'oro nelle cantine della Banca. »

« Potete farvi accompagnare da periti di fede in materia d'oro e di moneta ».

« Firmato: *Kekovztof*, ministro delle finanze. »

Per sapere se questo telegramma dimostri, oltre il credito invidiabile che gode nel mondo il giornale londinese, che il ministro russo sia più esatto che temerario, bisognerebbe che il *manager* del *Times* accettasse la sfida.

LA GRAVE SITUAZIONE
in Ungheria
La lotta fra la Corona e la Camera

Vienna, 23. — La *N. Fr. Presse* tratteggia oggi così la situazione in Ungheria: E' vano cercare degli eufemismi per definire altrimenti la grave crisi ungherese. Questa è una vera sfida, una lotta in cui si deve decidere chi sarà il più forte, se la Corona o la maggioranza della Camera.

Il re rifiuta qualsiasi ulteriore concessione militare e domanda 450 milioni di corone, in gran parte già votati dalla Delegazione e che più tardi dovrebbero servire anche a coprire le spese per l'aumento delle reclute; ma la maggioranza non vuole saperne; essa rinuncerebbe alle concessioni militari riguardanti la lingua di comando ungherese e le bandiere nazionali per i reggimenti ungheresi solo a patto che il re rinunciasse ai 450 milioni. Senza il comando ungherese, niente cannoni a tiro rapido, niente ferma biennale, niente aumento della flotta. Ma si noti che l'introduzione dell'ungherese come lingua di comando non è tutto il programma militare della maggioranza, anzi non è che una piccola parte. Il programma completo è tenuto gelosamente segreto dai coalizzati, mentre il programma della Corona è noto in ogni parte. L'esperienza ha insegnato che le mezze concessioni non servono a nulla.

Ora si vedrà se la Corona avrà la forza necessaria per conservare l'unità dell'esercito.

Il disastro del teatro a Santiago
Cinque morti e 42 moribondi

Santiago, 22. — Il disastro del *Teatro Lirico* è stato assai più grave di quel che dapprima era apparso.

Dalle macerie della sala crollata furono estratti cinque cadaveri e ben 42 dei numerosi feriti sono in stato gravissimo. L'impressione in città è straordinaria: alle povere vittime furono resi funerali commoventi.

E' stata aperta un'inchiesta per stabilire le responsabilità.

UN CONFLITTO FRA L'ITALIA
e la repubblica di S. Domingo
Per le indennità agli italiani
Il « Calabria » occuperà le dogane

Buenos Aires, 22. — Telegrammi da Santo Domingo recano che in seguito al ritardo della soluzione dei reclami italiani, si attende da un momento all'altro una energica risoluzione del governo italiano.

Si afferma che per garantire le indennità dovute agli italiani l'incrociatore *Calabria* occuperà le dogane.

NECROLOGIO

E' morto a Milano lo scultore Odoardo Tabacchi, resosi celebre coi monumenti di Vittorio e di Garibaldi, di Arnaldo, di Foscolo, di Leopardi, di Michelangelo. Era grande lavoratore e artista geniale. L'ultimo suo monumento equestre fu quello di Umberto ad Asti giudicato uno dei più belli e vigorosi che abbiamo in Italia. Era nato in una terra di artisti, Valganna del Varesotto ed aveva 74 anni.

Asterischi e Parentesi

— Che c'è di nuovo?

Una notizia strabiliante, destinata ad avere una ripercussione enorme nel mondo popolato in parte quasi eguale dagli uomini e dalle donne. L'amore, o meglio la parola « amore » è entrata ora per la prima volta — udite, udite! — nel codice civile francese.

Il grande innovatore è Paul Hervieu, membro della sottocommissione presieduta l'altro giorno dal senatore Cazot, che ha trattato la questione della potestà maritale. Ecco, a un di presso, che cosa ha detto Paul Hervieu: « La parola « amore » non è iscritta nel codice civile, benchè l'amore sia la base del matrimonio e il sentimento che lo nobilita. A me sembra, dunque, che dobbiamo far posto a questa parola indicando così ai coniugi l'obbligo di amarsi. »

A queste parole, siccome si trattava di amore la discussione divenne animata. I membri più attempati della commissione, che forse avevano dimenticato i fremiti giovanili, domandarono che cosa si dovesse intendere per amore. Numerose obbiezioni furono fatte e fra l'altre questa: « L'amore non può essere un obbligo il cui adempimento possa essere controllato. E' possibile sapere se un marito inganna sua moglie o se la lascia morire di fame; ma in che modo assicurarci che l'ama davvero? »

Paolo Hervieu risponde a questa obbiezione così:

« Per amore bisogna intendere tutte le manifestazioni di questo sentimento, tenerezza costante, cura affettuosa e anche l'adempimento di ciò che si chiama « il dovere degli sposi. » Tutte queste manifestazioni sono dovute dall'uno dei coniugi all'altro coniuge. E' una questione di massima. Quanto alla constatazione della realtà del sentimento stesso, è possibile come tutte le constatazioni analoghe. Non si fanno forse inchieste frequenti presso gli amici dei coniugi e anche presso i domestici, quando si tratta di stabilire se ci fu ingiuria o abbandono, se il marito ha passato le notti fuori di casa o se la moglie dopo avere ingiuriato il marito gli ha lasciato andare uno schiaffo? »

Dopo una discussione vivace e curiosa la sottocommissione decise di proporre che per l'avvenire l'articole 212 del codice civile sia redatto nel modo seguente: « Gli sposi si debbono reciprocamente amore, fedeltà, soccorso, assistenza. »

Vera novità del giorno, ultimo corriere parigino.

**

— La prolusione di una professoressa. La professoressa Rina Monti, incaricata del Corso di Anatomia comparata all'Università di Pavia, in sostituzione del defunto prof. Maggi, tenne la sua prolusione, commemorando con toccanti parole il suo maestro e illustrandone i meriti scientifici e didattici.

L'aula era affollatissima e il discorso di forma molto eletta fu salutato da un lungo e caloroso applauso.

E' nuovo il fatto di una donna che occupa, per mandato ufficiale, una delle più importanti cattedre universitarie.

**

— L'ultima.

Puntolini domanda a un suo amico:

— Quando sarò morto che cosa scriveranno sulla mia casa?

— Tre parole.

— Quali?

— Appartamento da affittare.

CRONACA PROVINCIALE

Da TARCENTO

La società operaia gemonese

Sabato 25 corr. alle ore 2 pom. verrà a Tarcento la Società operaia di Gemona per restituire la visita alla consorella di qui. La società Tarcentina con bandiera andrà a incontrarla ad Aprato.

Verso le 4 il corpo filarmonico eseguirà un concerto in piazza Umberto I, e un banchetto avrà luogo all'albergo De Monte.

Da MORUZZO

Cacciatori abusivi

I carabinieri della stazione di Fagagna, l'altr'ieri, trovandosi in perlustrazione in questo Comune nella frazione di Brazzacco, località S. Andrea, elevarono contravvenzione per caccia abusiva contro il giovanetto Dominici Luigi di Valentino di anni 16 perchè scoderto a cacciare col fucile senza essere munito del prescritto permesso, e gli sequestrarono l'arma.

Gli stessi militi, nel medesimo giorno elevarono identica contravvenzione con relativo sequestro del fucile in confronto di Lavia Giusto Valentino fu Nicola, contadino di qui, colto pur esso a cacciare in località Boschetto.

Da GEMONA

Le onoranze al dott. G. B. Romano

Ci scrivono in data 23:

Per le enoranze al cav. uff. dott. G. B. Romano venne fissato il giorno 9 del p. v. mese di aprile.

Ecco il programma:

I. Ore 12. Consegna in forma solenne dell'artistica pergamena al festeggiato, nel Teatro Sociale, gentilmente concesso.

II. Ore 13. Banchetto d'onore nel Palazzo Municipale.

La quota per la partecipazione al banchetto è stabilita in L. 3.50.

Da CIVIDALE

Una onorificenza al nostro Commissario

Ci scrivono in data 23:

L'egregio nostro Commissario dott. Clodomiro Rosadi — con recentissimo decreto — è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

All'esimio funzionario le nostre felicitazioni per l'alta onorificenza ricevuta.

Da PORDENONE

Le conseguenze di una rissa

Busetto aggravato

Abbiamo già dato notizia della rissa avvenuta in piazza San Marco fra l'oste Venier Agosilao ed il fabbro Busetto Luigi fu Angelo per causa di un credito che il primo vantava verso il secondo.

Sulle prime le ferite riportate alla testa dal Venier, apparvero non molto gravi, e sembrava che in una quindicina di giorni dovessero guarire.

Purtroppo invece le condizioni del Busetto andarono aggravandosi. Sopravenne la febbre ed alla febbre il delirio.

Stanotte egli stette molto male, e vi furono momenti in cui si temette seriamente per la sua vita.

Il feritore è tutt'ora latitante; però è attivamente ricercato.

Da SACILE

Altri incendi a Villorba

Stamattina alle ore 8 in un fienile di Villorba di proprietà dell'ing. Ugo Granzotto tenuto in affitto da Giacomel, detto Burel, Domenico e precisamente vicino a quello, che, dal fuoco fu ieri distrutto, sviluppavasi un altro incendio.

Il fienile conteneva circa 150 quintali di fieno, che in parte si potè salvare. Durante il fuoco furono fatti uscire per la campagna i 22 capi di bestiame che si trovavano nella sottostante stalla.

Alle ore 9 si incendiava pure un terzo fienile e pur questo attiguo al fienile bruciato ieri. Il fuoco minacciava di allargarsi, ma venne prontamente spento mediante l'opera dei famigliari e dei vicinanti.

Alle ore 1 pom. mentre i coloni si trovavano in casa, sviluppavasi poi il fuoco in un pagliericcio in una camera matrimoniale attigua alla prima.

Detti pagliericci erano stati trasportati, durante l'incendio del fienile, nel vicino cortile.

Tutti gl'incendi d'oggi pare siano una conseguenza dell'incendio di ieri. I danni causati dagli incendi odierni si possono, salvo errore, calcolare in L. 1500.

Da CODROIPO

L'arresto del truffatore

Quel tale che a Rivolto pigliò in giro il segretario comunale e due guardie campestri, spacciandosi per brigadiere dei carabinieri, commettendo truffe e che in una casa sulla sponda destra del Tagliamento tentò di commetterne delle altre, spacciandosi per un brigadiere di finanza, è stato oggi arrestato a S. Vito al Tagliamento.

Egli è certo Daniele Riveta di Eugenio, nativo di Brescia.

DALLA CARNIA

Da PALUZZA

Ci scrivono in data 23:

Un sacerdote cavaliere

Con recente decreto Reale, il Reverendo sig. Don Floreano Dorotea venne nominato su proposta dell'on. Tittoni, ministro per l'Interno Cavaliere della Corona d'Italia. Mandiamo sincere congratulazioni al buono e simpatico sacerdote amato da tutti per la sua filantropia e perchè sa accoppiare i doveri della Religione con quelli verso la Patria.

Gli amici

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 24 marzo ore 8 Termometro 5.4
Minima aperto notte 2.2 Barometro 747
Stato atmosferico: vario Vento: N.O.
Pressione: calante Ieri: vario
Temperatura massima: 10.9 Minima 6.
Media: 8.90 Acqua caduta ml.

GLI ATTI DELLA GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA

(*Seduta del 22 marzo*)

Affari comunali approvati

Udine. Assunzione diretta di pubblici servizi. Nei riguardi del gas dà parere favorevole, pel resto approva.

Idem. Deputazione provinciale. Cancellazione d'ipoteca.

Lauco. Concessione di piante alla Latteria di Trava.

Treppo Carnico. Idem. a O. Piazzotta.

Idem. Assegno di piante a Giacomo Prodorutti.

Cimolais. Utilizzazione di 400 piante.

Idem. Idem. di 30 steri di borre.

Idem. Taglio di 80 piante per costruzione del repellente Cimolina.

Idem. Concessione di piante ai malghesi.

Amaro. Regolamento tassa bestiame.

Idem. Lavori di difesa alla tripodata in sinistra del Tagliamento.

Trivignano. Regolamento tassa esercizio e rivendita.

Precenicco. Contributo per la bonifica del Canedo Vincolo della sovrimposta.

Pasiano di Pordenone. Domanda per impianto linea telefonica.

Idem. Affranco di un livello.

Socchieve. Regolamento sgombero nevi.

Cordenons. Vendita pioppi d'alto fusto.

Cassacco. Mutuo di L. 4400 con la Cassa di Risparmio di Udine pel completamento degli edifici scolastici.

Consorzio di Gorto. Concessione di piante del bosco Vizza Collina.

Rigolato. Concessione di piante a Pietro Gortana.

Barcis. Idem. Angelo Paulan.

Reana del Roiale. Pulizia acquedotti.

Casarsa. Regolamento stradini.

Paularo. Assegno piante al conduttore della malga Spumiceis per ristauro costruzioni.

Latisana. Istanza Rossetti e Tavani per allacciamento di strada. Permuta. Approvato e dato parere favorevole all'acquisto.

Fontanafredda. Revisione straordinaria dei residui attivi e passivi risultanti al 31 dicembre 1899.

Bilanci 1905

Barcis. Autorizzata eccedenza limite legale sovrimposta e mandato il bilancio alla Prefettura per rettifica.

Emissione di mandato d'ufficio

Palazzolo dello Stella. Bonifica paludi Fraida e del Copp. Mandato di ufficio a favore dello Stato.

Affari rinviati o rimandati

Amaro. Regolamento tassa esercizio e rivendita. Rimandato per voto alla Camera di Commercio.

Bordano. Regolamento tassa esercizio e rivendita. Rinviato alla Prefettura.

Reana del Roiale. Cessione di area comunale in Quals per costruzione di latteria. Sospeso giudizio e rimandata la pratica al consiglio comunale.

Affari non approvati

Prepotto. Aggiunta alla tariffa della tassa famiglia.

Sutrio. Repliche e deduzioni del cons. com. sull'ordinanza della Giunta prov. amm. non approvante la concessione gratuita di combustibile.

Mantenuti i precedenti motivi non approvasi.

LA MUNICIPALIZZAZIONE DELLE POMPE FUNEBRI

Undici mesi dopo che il Consiglio Comunale aveva deciso di procedere alla *Municipalizzazione delle pompe funebri*, la Giunta Municipale sente il bisogno di portare un'altra volta la questione davanti il Consiglio, facendo nuove proposte.

Nel momento in cui scriviamo non abbiamo ancora conoscenza di queste proposte; ma se si intende di addottare il partito da noi accennato fino dal 22 aprile 1904, correggendo l'errore denunciato nei successivi numeri del 21 e 26 giugno, si farà, benchè tardivamente, opera provvida per l'Amministrazione Comunale.

Da noi si proponeva fino da quell'epoca che la municipalizzazione delle pompe funebri si dovesse fare in modo completo, con esclusione della concorrenza privata, ciò che è ammesso dalla Legge per evitare che tale servizio riesca troppo oneroso per le finanze comunali, nonchè per evidenti ragioni di decoro pubblico.

Ma si era allora nei felici tempi dell'amministrazione Comelli; si voleva, dopo tre anni di inattività, nella imminenza delle elezioni comunali, mandare avanti, in un modo o nell'altro, anche la questione delle *pompe funebri*, di cui si parlava da tanto tempo, e si stabilì che il Comune assumesse quel servizio, rinunciando al diritto di privativa.

Per giustificare in qualche modo tal provvedimento, dannoso per le finanze comunali, si disse allora che urgeva di fare presto, mentre che addottando la municipalizzazione completa, ci avrebbe voluto qualche mese di più, per le pratiche del *referendum*, imposto in tal caso dalla legge.

Ma si è visto poi con quanta sollecitudine si sia proceduto! E' passato quasi un anno, ed ancora non si è fatto nulla.

Giacchè si è sempre a tempo per rimediare all'errore dell'Amministrazione Comelli, speriamo che non si trascurerà di farlo.

Società operaia generale di M. S. e I.

La *Commissione di scrutinio* ha pubblicato il manifesto per l'elezione di 8 consiglieri, che avrà luogo domenica prossima 26 marzo.

Le urne rimarranno aperte dalle 9 alle 16.

Cessano dalla carica per rinuncia: Giuseppe Fabris, Plinio Zuliani, Giacomo Madrassi e Leonida Leonetti.

Per le disposizioni dell'art. 68 dello Statuto: Alfredo Lazzarini, Giuseppe Barei, G. B. Floreanini e Luigi Moro.

Assemblea della Società Agenti

Ricordiamo che questa sera alle 8,30 avrà luogo l'assemblea annuale della Società di M. S. fra gli agenti di Commercio, industria e possidenza per il rendiconto dell'esercizio 1904 e per la nomina di 15 consiglieri e di tre revisori dei conti.

Conferenze zootecniche

Domani, l'egregio dott. Umberto Selan terrà una sua conferenza a Basaldella, sul tema «Miglioramento del bestiame».

Domenica ne terrà un'altra a Campoformido « Sull'allevamento razionale dei vitelli ».

Scuola popolare superiore

Questa sera alle 20.30 il dott. Oscar Luzzatto inizierà il corso di lezioni sul tema: « Digestione e alimentazione ».

Una gazarra è successa ieri sera a Paderno, dopo il verdetto dei giurati che assolveva i Moncaro e condannava la Fabbro nel processo di cui parlammo ieri.

Testimoni e parti si sono riuniti a lieto simposio per festeggiare la vittoria e portarono la loro esuberante allegria anche sotto le finestre della soccombente a cui fecero una serenata.

LA DISGRAZIA DI UN FALEGNAME

Questa mattina alle 8.30 venne medicato all'ospitale civile il falegname Pietro Feruglio di Nicolò, d'anni 20, di Colugna, per ferite da taglio alle dita indice e medio della mano destra con disarticolazione della terza falange del medio.

Tali ferite furono riportate accidentalmente sul lavoro e guariranno in 20 giorni.

Un punto pericoloso per i cavalli

Questa mattina verso le 11 in via della Posta e precisamente di fronte al negozio del sig. Sbuelz transitava su di una *charette* un signore; il cavallo sdrucciolò rovesciando la vettura.

Il guidatore ve ne sbalzato violentemente sulla via senza farsi, per vera fortuna, alcun male.

Questa mattina un altro cavallo ebbe a cadere nello stesso punto.

BENEFICENZE

Il sig. Filippi Efsem di Moggio Udinese elargì a questa Congregazione di Carità lire 20, delle quali seutitamente ringrazia.

— Una gentile anonima offrì alla « Scuola e Famiglia » lire 2. La Presidenza ringrazia.

— Il sig. Giovanni Zamparo per onorare la memoria dei suoi poveri morti offre all'Ospizio mons. Tomadini lire 25.

Alcuni benefattori a mezzo della sig. Durigatti Luigia offrono lire 3.75.

La Direzione ringrazia.

Alla Congregazione di Carità in morte di:

De Alti Giuseppe: Micoli Giuseppe lire 1, Micoli Toscano Luigi 2.

Venier Pietro: cav. Ferro dott. Carlo lire 2.

de Belgrado nob. Maria: Manganotti Vittorio 1, Pagnutti Giovanni 1, Viezzi Enrico 1.

Giuliani Michele: Nimis Luciano lire 1, Magistris Pietro 1, G. Tam e C. 1, Deganutti Giacomo e Letizia 10, Piccoli Levinia ved. De Riesi 1.

Mismetti Giuseppe di Bergamo: Angeli Pietro fu Pietro lire 1.

Zabai Nicodemo: Moretti Giovanni L. 2.

Peressini Angelo: Galanda Emidio lire 1, Canciani sorelle sarte 1.

Pellis Valentino di Giacomo: Famiglia Scrosoppi lire 1.

Petracco Maddalena di S. Vito al Tagliamento: Gori Giuseppe lire 2.

Luigia Piva Zoppelli: V. Deotti lire 5.

Barei don Giuseppe: Barei Vittorio L. 1.

Podrecca Giovanni: Feruglio avv. Angelo lire 1.

Alla « Colonia Alpina » in morte di:

dott. Leonida D'Agostini: dott. Arturo Iogna L. 5.

Luigi Seppenhofer: famiglia Ferrucci L. 2, Emilio Pico 2.

Giuliani Michele: Emilio Pico L. 2.

Al Comitato Protettore dell'Infanzia in morte di:

Luigia Piva Zoppelli: G. Tam e C. L. 2.

Peressini Angelino: Morelli Lorenzo L. 1, Romano Antonini 1.

Alla Casa di Ricovero di Udine in morte di:

Pietro Venier: Lena Pietro Barnaba L. 1.

La Presidenza della Società Protettrice dell'Infanzia, con animo grato, vivamente ringrazia le gentili persone che cooperarono alla beneficenza acquistando i biglietti del ballo che non ebbe luogo indetto per la sera del 25 febbraio p. p.

La somma complessivamente incassata, come dagli elenchi pubblicati sui giornali, ammonta a L. 467.

Un particolare ringraziamento devesi pure ai sigg. Gambierasi e Bardusco per la cortese loro adesione di raccogliere le offerte nei loro negozi.

Trasferimento. Il sig. Riccardo Casadei alunno presso la locale Procura del Re, fu dietro sua domanda, trasferito al tribunale di Forlì, paese suo natale.

Costituzione in carcere, Romeo del Negro di anni 37, detto «Nicodemo», di Udine, si è costituito a queste carceri, dovendo scontare 13 mesi di reclusione, a cui fu condannato per mali tratti.

Fu rinvenuto e depositato al nostro Ufficio un astuccio contenente un ago chirurgico.

Apertura. Ieri sera si è riaperta, completamente trasformata sotto gli abbellimenti ed i restauri, la fiaschetteria Toscana in via della Posta.

Ne è titolare il signor Pescini rappresentante della celebre casa di vini Toscani Adolfo Giannini che ha anche un magazzino di vini lungo il viale della stazione.

Non è a dubitare che, data la squisitezza dei vini e la decorosità del locale, numeroso sarà il concorso dei cittadini a questa primaria fiaschetteria.

Per finire. Una questione pratica.

— Vedrai che le levatrici finiranno col vincere.

— E perchè?

— Perchè una questione in mano loro non può abortire!

STELLONCINI DI CRONACA

Qui si parla delle importazioni dall'America

Invece di ricorrere a giustificazioni che non possono aver alcun valore, soprattutto dopo le eloquenti lettere dell'ingegnere Cudugnello e del signor Vittorio Zavagna, — invece di ripescare le insinuazioncelle sugli avvocati liberali del comune, come se gli avvocati radicali che sostengono cause o referati o danno consulti al comune lavorassero per la gloria, — invece di parlare di studii che hanno le grosse cause civili, come se fossero meno degne di lucro delle grosse cause penali (e potremo citarne, fra queste, di quelle che per avvocati radicali furono lucrose assai) — invece di difendere le grazie e gli impieghi accordati, sia pure in buona fede, ma irregolarmente, contro cioè i regolamenti, la stampa radicale farebbe bene a consigliare la Giunta o per essa l'assessore Paoluzza, che pare sia ora alla testa delle finanze comunali, a non mettersi sulla brutta strada di perseguitare con gli aumenti delle tasse gli avversari politici.

Nessuno rifiuta di pagare qualche lira di più se va a beneficio dei meno abbienti, ma l'aumento deve essere distribuito con imparzialità e senza dimenticanze che danno nell'occhio a tutti e fanno nel pubblico nascere il sospetto di favoritismi che non erano nelle nostre tradizioni e che devono essere senza alcun riguardo deplorati, anche per impedirne la ripetizione da chi si sia, liberale, radicale o clericale.

E sarebbe bene che tutti ci mettessimo d'accordo per stabilire, in modo assoluto, che se abbiamo importato per distruggere la filossera la vita americana, non dobbiamo importare la filossera politica americana per guastare di più la nostra vita politica e amministrativa.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

Udienza pom. del 23 marzo

LA RISSA DI PADERNO

La discussione

Nell'udienza pomeridiana di ieri seguirono le arringhe.

Parlò per primo il rappresentante la P. C. della Fabbro Domenica avvocato Guido Ballini. Colla valentia ed arguzia che lo distingue l'egregio e valente avvocato sostenne la responsabilità dei Moncaro chiedendone la condanna.

L'avv. Tavasani P. C. dei Moncaro conclude domandando la condanna della Fabbro per entrambe le imputazioni.

Il Procuratore Generale cav. Randi domanda la condanna della sola Fabbro.

L'avv. Mamoli difensore della Fabbro con una brillante e toccante arringa sostiene l'innocenza della sua raccomandata.

Infine l'avv. Bertacioli si associa al P. M. e conclude per l'assoluzione dei Moncaro.

Il verdetto e la sentenza

Dopo la spiegazione dei quesiti e dopo un breve riassunto del Presidente, i giurati alle 4 entrano nella camera delle loro deliberazioni e ne escono alle 4 e mezzo con un verdetto completamente negativo per le lesioni nei riguardi dei coniugi Moncaro.

Avendo però ommesso di deliberare sulla questione sesta relativa al ferimento a danno di Tuesca Angelo nei riguardi del Moncaro, vengono fatti rientrare.

I giurati invece deliberano sulla questione settima che non ha nulla a che fare.

Vengono perciò invitati a rientrare ancora nella camera delle deliberazioni e rispondono negativamente a quel quesito.

La Fabbro invece è ritenuta colpevole di lesioni e di ingiurie a danno della Puspan, col beneficio delle attenuanti.

La Corte pronuncia sentenza colla quale i coniugi Moncaro sono dichiarati assolti e la Fabbro Domenica è condannata a giorni 18 di reclusione, alle spese di P. C. in lire 57.20 alle spese processuali e alla tassa di sentenza.

I danni da liquidarsi in separata sede.

Applica la legge del perdono per 5 anni.

L'emozionante processo per l'uxoricidio di Medeuzza

Questa mattina è cominciato davanti ai Giurati di questa Corte d'Assise il processo invero emozionante contro il brigadiere di finanza Francesco Amoroso di Gaetano di 43 anni, nato a Palermo, residente a Medeuzza presso S. Giovanni di Manzano.

L'Amoroso è accusato di omicidio volontario della propria consorte Gemma Simoni d'anni 29 da Pisa.

I precedenti

Gemma Simoni, tipo di donna dal carattere fiero ed impetuoso, apparteneva a distinta famiglia pisana e da sei anni era unita in matrimonio col brigadiere Amoroso. La vita coniugale

era delle più tempestose e la Simoni più volte ebbe ad esprimere con estranei l'avversione per il marito al quale fin dal principio disse che lo aveva sposato senza amarlo.

I coniugi peregrinarono in varie città e per la condotta della moglie il brigadiere subì varii traslochi.

Una volta la Gemma disse al marito: «Farò come la Linda Murri!»

Da quanto sarebbe risultato la Simoni teneva una condotta poco corretta e spesso si recava a balli e sagre senza il marito il quale per l'affetto che aveva per lei sempre perdonava.

Pare anche che la Simoni preferisse la domestica, Elisa Torresini al marito e che con essa amasse coricarsi.

Come si svolse la tragedia

La sera del 9 luglio 1904, Francesco Amoroso ritornando a casa, trovò in cucina la moglie e la serva di nome Torresini Elisa. Rivolse alla moglie queste parole: Si va a letto?

Ella rispose: Vai; non sai la strada? Conoscendo il carattere malvagio della moglie, per evitare scenate, si recò a letto.

Mezz'ora dopo la Gemma si portò in stanza del marito con la sola camicia, essendosi svestita nella camera della serva. Chiuse con veemenza le finestre dicendo: «I due estremi; l'altra sera, non voleva le finestre aperte; questa sera invece le vuole.» Il marito la pregò di coricarsi, ma essa rispose: Mi coricherò quando piacerà a me.

Ne seguì un violento contrasto, ma a porvi fine, l'Amoroso si tornò a vestire e stava per andar fuori, recandosi a dormire in dogana.

Ella lo afferrò con forza per la maglia in modo da fargli dolore; allora egli smarrì il lume della ragione, e presa la rivoltella, sparò quattro colpi. Poscia corse a costituirsi ai carabinieri.

**

Il processo desterà il più vivo interesse. Fra le tante lettere che si trovano in atti è degna di nota quella del fratello dell'uccisa in cui compiange il cognato, attribuisce l'uccisione unicamente al carattere impossibile della Gemma ed augura con gran effusione l'assoluzione dell'Amoroso.

La Corte è costituita come al solito e rappresenta il P. M. il sostituto Procuratore generale cav. Randi.

Il brigadiere Amoroso è difeso dagli avvocati on. Monti-Guarnieri, Mario Bertacioli e Pollis di Cividale.

Nessuno si è costituito P. C. perchè i fratelli Simoni dott. Dario, Simoni dott. Luigi e la madre dichiararono di rinunciare a tale costituzione.

E' anzi degna di menzione la dichiarazione di quest'ultima che è di tale tenore:

«Non intendo di querelarmi contro mio genero. Devo pur troppo riconoscere che egli fu tratto al delitto dal carattere violentissimo di mia figlia, la quale giunse persino in mia presenza a minacciare col coltello il marito, ed io dovetti toglierle l'arma. Tutte le questioni avvenivano per colpa di mia figlia, ed il marito cercava di accontentarla in tutto».

La prima udienza

L'accusato

Verso le 10 l'aula dell'Assise va affollandosi di curiosi.

In attesa dell'inizio del processo rileviamo l'atto d'accusa secondo il quale Amoroso Francesco fu Gaetano e lo Forte Maria nato a Palermo d'anni 43 già residente a Medeuzza quale Brigadiere delle guardie di finanza è accusato del delitto previsto dagli articoli 364 365 n. 1 C P. per avere nella notte dal 9 al 10 luglio 1904 in Medeuzza a fine di uccidere esploso contro la propria moglie Gemma Simoni quattro colpi di rivoltella, uno dei quali alla regione mammaria che fu causa unica della di lei morte avvenuta quasi istantaneamente per emorragia.

Vi sono 11 testimoni d'accusa e 16 di difesa.

E' perito di difesa lo psichiatra Antonini prof. Giuseppe direttore di questo Manicomio Provinciale.

Alle 10.5 entra l'accusato.

E' di statura bassa, di fisonomia intelligente. Pare più giovane di quello che sia realmente. Veste la divisa di brigadiere di finanza con una certa ricercatezza.

E' accuratamente pettinato.

Appena entrato nella gabbia appoggia sulla banca la mantellina.

Entra la Corte

La Corte è costituita come al solito e cioè del Presidente cav. Bassano Sommariva e dai Giudici Sandrini e Cancserra.

Rappresenta il P. M. il sostituto Procurator generale cav. Randi.

Al banco della difesa notiamo il solo avvocato Bertacioli. L'on. Monti-Guarnieri e l'avv. Pollis ancora non si vedono.

Alle 10.20 entra la Corte.

I testimoni

Dopo le solite formalità per la costituzione della giuria, di cui è capo il signor Pietro Fabiani, il cancelliere legge la sentenza di rinvio ed il capo d'accusa.

L'Amoroso durante la lettura si commuove, si morde nervosamente le labbra e si asciuga gli occhi.

Sono quindi introdotti per l'ammonizione, i testimoni.

Sono specialmente oggetto di attenzione il fratello dell'uccisa dott. Luigi Simoni e la domestica Elisa Torresini.

L'accusato piange dirottamente.

Il Perito prof. Antonini assiste fin dall'inizio al dibattimento.

Mancano fra i testi, il dott. Dario Simoni altro fratello dell'uccisa e medico della Real Casa in S. Rossore, la madre, Jacopina Simoni, la maestra di Medeuzza Clelia Villis ed altri due.

Il P. M. rinuncia al dott. Dario Simoni, e si riserva per la Villis.

L'avv. Bertacioli non può rinunciare al fratello ed alla madre dell'uccisa perchè deve introdurre delle lettere importantissime.

Il Presidente invita a compilare una rogatoria da farsi da un Giudice di Pisa al dott. Dario Simoni.

A porte chiuse

Il P. M. domanda che il processo sia tenuto a porte chiuse fino alle arringhe. La difesa non si oppone e la Corte accorda.

La sala è sgombrata e quindi comincia l'interrogatorio dell'accusato.

Verso la pace?

Londra, 23 — Il *Daily Mail* ha da Pietroburgo: Si hanno buone ragioni per credere che esistano dei motivi reali per sperare nella pace. Per iniziativa della Cina, le grandi potenze sarebbero pronte a intervenire.

Il *Daily Telegraph* ha da Tokio: Il Giappone è pronto a intavolare negoziati con la Russia per l'abbandono della Manciuria, della Corea e della penisola di Liaotung.

Londra, 23 — Si smentisce recisamente la notizia sparsasi oggi a Londra che il consiglio di gabinetto, tenutosi oggi, abbia discusso le proposte riguardanti l'intervento delle potenze nel conflitto fra la Russia e il Giappone.

DUE CONDANNE A MORTE

Bona (Algeria) 23 — La Corte d'Assise ha condannato alla pena di morte due italiani, certi Lanza e Zumignale, colpevoli di un assassinio commesso presso Bona.

I morti nell'esplosione di Brockton

Brockton, 23 — Il numero dei morti nell'esplosione di avant'ieri è di 75.

ALBERGO DISTRUTTO DAL FUOCO

Interlaken, 23. — L'albergo «Beatrice» sul lago di Thun fu distrutto ieri sera da un incendio. L'edificio annesso rimase incolume dalle fiamme.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

NELL'OTTAVO DI' DELLA MORTE
di
ANTONIO DE PONTE

Antonio De Ponte fu affettuoso ed ottimo padre di famiglia, onesto ed integerrimo cittadino.

Di antica famiglia friulana, oriunda di Pozzecco, dopo compiti i suoi studi entrò al Catasto austriaco, e poi quale agente presso due nobili famiglie friulane.

Nel '59 si trovava ai ponti della Carnia, sul Fella e sul But, quale cassiere, ed in questa occasione per aver favorito un gran numero di giovani che sfuggivano alla leva austriaca per recarsi in Piemonte, venne arrestato e tradotto sotto grave imputazione prigioniero al Castello di Udine.

Poco mancò non venisse fucilato, e dovette la sua salvezza alle molte amicizie e conoscenze.

Nel '67 entrò quale custode alla sede della Banca d'Italia, servendo onoratamente per ben trenta anni. Da circa sei anni godeva la meritata pensione.

Era molto stimato e benvoluto fra quanti lo conoscevano e lasciò di sè largo rimpianto.

Alla di lui memoria vada riverente il pensiero dei concittadini, alla famiglia vive e sentite condoglianze.

Udine, 24 marzo 1905.

Ringraziamento

I figli ed i congiunti del defunto *Giovanni Fajoni* profondamente commossi, vivamente ringraziano tutti coloro che vollero onorare la memoria del loro caro estinto e chiedono venia delle involontarie dimenticanze.

Rivolgono uno speciale ringraziamento al distinto dott. Pitotti per le amorose cure prestate.

Udine, 23 marzo 1905.

Ieri dopo lunga e penosa malattia cessava di vivere

MAURO GIUSEPPE
d'anni 40

proprietario del Caffè al Moro.

La madre, la moglie ed i parenti tutti, profondamente addolorati, danno il triste annunzio, pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 5 pom. partendo dalla casa in via Paolo Canciani N. 12.

La presente serve per partecipazione personale.

Udine, 24 marzo 1905.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.16	10.7
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.5
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.25	23.5	M. 23.20	4.20

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.15	» 18.7	» 18.8	19.13
O. 17.35	» 19.15	» 19.23	20.45

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.8	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.9
O. 16.55	» 17.59	» 18.7	19.40
D. 18.40	» 19.23	» 19.24	20.7

da S. Giorg.	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
D. 9.01	10.40	D. 6.12	7.54
D. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.50	22.36	D. 17.30	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	11.33	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 9.5	9.32	M. 6.36	7.2
M. 11.40	12.7	M. 9.45	10.10
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.45	22.12	M. 17.15	17.46

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.53	21.29

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.53	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

PARTENZE Portogr.	ARRIVI S. Giorgio	PARTENZE S. Giorgio	ARRIVI Portogr.
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Orario della Tramvia a Vapore

Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	ARRIVI a Udine S. T.	R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.05	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	17.50	19.20	17.30	18.45	—.—

Udine, 1905 — Tipografia G. B. Doretti